

Il Quotidiano Venafro

La delegazione venafraiana illustrerà le proposte per salvare il Ss Rosario **Ospedale, incontro con Iorio**

Domani il presidente della Regione riceverà i consiglieri comunali

A pochi giorni dal Consiglio monotematico sull'Ospedale SS Rosario di Venafro, la commissione, presieduta dal sindaco Nicandro Cotugno, è stata convocata presso gli uffici della Giunta regionale dal Presidente Michele Iorio. «Domani pomeriggio, alle 17.00, - ha spiegato il sindaco - mi recherò, con i componenti della commissione nominata all'unanimità in occasione dell'Assise del 5 novembre scorso, dal Presidente Michele Iorio che non appena è stato messo al corrente del deliberato assunto dal Consiglio Comunale di Venafro ha inteso fissare un incontro per poter con noi discutere delle problematiche inerenti il nostro nosocomio in relazione alle misure previste dal Piano Sanitario Regionale. Sento il dovere, anche a nome di tutta l'amministrazione e di tutti i concittadini - ha aggiunto Nicandro Cotugno - di esprimere un pubblico plauso all'indirizzo del Presidente della Regione per l'ineccepibile solerzia con cui ha dato seguito alle nostre istanze. Ennesima dimostrazione dell'interesse che i vertici della Regione Molise continuano a riservare per la nostra Città».

Della commissione che si recherà dal Presidente Iorio fanno parte il Sindaco, in qualità di presidente, Nico Palombo, Chiara Capobianco e Raimondo Santilli per la maggioranza, Enzo Bianchi, Antonio Sorbo ed Alfredo Ricci per l'opposizio-



Da sinistra: Di Giacomo, Iorio e Cotugno

ne. La proposta avanzata in sede di consiglio comunale, già battezzata da più parti "salva Ospedale" comincia dunque a camminare. Si sa che dopo le ultime correzioni giunte da Roma, occorrerà ridurre la ricettività ospedaliera di circa 360 posti. Per il Presidio Ospedaliero di Isernia-Venafro vanno distribuiti tra i due nosocomi "S. Rosario" e "Veneziale" 169 posti letto per acuti e più 49 per post-acuti. In questa fase la commissione è chiamata ad assicurare un lavoro di raccordo e soprattutto a non abbassare la guardia perché l'Ospedale di Venafro non può più subire altre penalizzazioni come è successo negli anni precedenti. Anche perché il Santissimo Rosario, dati ufficiali alla mano, è uno degli stabilimenti ospedalieri più produttivi del Molise. Nei prossimi giorni si discuterà intorno al PSR che la regione in tempi bre-

vi deve rimodulare e presentare al Ministero e al Governo a Roma. L'ospedale di Venafro è fondamentale per la sua posizio-

ne strategica (è l'unico del Molise che presenta un flusso attivo, ovvero, funge da attrazione per le regioni limitrofe in misura superiore al 50%), per la sua tradizione ultra centenaria e per la professionalità di chi vi opera. Ma occorrerà anche razionalizzare le risorse ed evitare inutili e costosi doppioni con il nosocomio isernino. Su questo punta il presidente Iorio e in questa direzione dovrebbe andare la Commissione consiliare di Venafro, evitando le sterili polemiche e discorsi campanilistici che pure si sentono in giro. Tutto questo se veramente si hanno a cuore le sorti future dell'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro. M.F.

Il Quotidiano Campobasso

www.italcomsrl.it

www.italcomsrl.it



*La decisione dei tribunali
di Isernia e Larino*

Sangue infetto, la Regione dovrà rivalutare l'indennizzo

I Giudici del Lavoro dei Tribunali di Isernia e Larino hanno condannato la Regione a rivalutare ai tassi di inflazione programmata Istat l'intero indennizzo previsto dalla legge 210/92 per i soggetti danneggiati da sangue infetto e non soltanto una minima parte di esso com'era accaduto sin ora. Lo rende noto

Cittadinanzattiva-Tribunale dei Diritti del Malato spiegando che "i giudici hanno accolto la tesi difensiva secondo cui la prescrizione del diritto alla rivalutazione sia decennale e non quinquennale. Pertanto coloro che già percepiscono l'indennizzo hanno diritto ad ottenere anche un indennizzo di importo superiore

(di circa 200 euro a bimestre) di quello attuale da durare a vita; gli importi della rivalutazione maturata e non corrisposta negli ultimi dieci anni; gli interessi moratori sugli arretrati corrisposti in ritardo". Per le procedure per ottenere la rivalutazione dell'indennizzo e per ulteriori informazioni è possibile

contattare, per la provincia di Campobasso, l'avvocato Mescia del Tribunale dei Diritti del Malato ai seguenti recapiti: telefono 0874.91755, e-mail q.mescia@avvocatomolise.it e, per la provincia di Isernia, l'avvocato Inella ai seguenti recapiti: 0865-403046 e-mail gabriele.inella@poste.it.

...copio, come tanti, dai dati di una recente statistica sull'obesità infantile, dalla quale si evince che il Molise figura purtroppo ai primi posti nelle classifiche a tema. Sapere che nella nostra regione ben ventisei bambini su 100 sono sovrappeso e sedici hanno caratteristiche tipiche dell'obesità crea allarme, soprattutto se si considera che la media nel resto del Paese è più bassa. Il Molise, quindi, sopra la media nei dati sull'obesità infantile in un Paese, l'Italia, che è ai primi posti nel mondo per questo preoccupante fenomeno alimentare; non si può assistere inermi o essere rassegnati di fronte al fenomeno, ma bisogna cercare i giusti correttivi. Ad aggravare la situazione generata evidentemente da abitudini alimentari sbagliate, si aggiungono comportamenti di altra natura. I bambini moderni socializzano poco e passano

Riccardo Tamburro preoccupato dell'obesità infantile

poco tempo all'aperto, spendendo invece diverse ore della giornata davanti al televisore oppure dedicandosi ai videogiochi, fanno poca pratica sportiva e mangiano in modo sbagliato, soprattutto lontano dai pasti. I dati della statistica evidenziano che il Molise non sfugge a questa serie di comportamenti sbagliati, anzi forse li "applica" in maniera eccessiva. I rimedi sono quelli più volte spiegati da medici e dietologi in varie manifestazioni pubbliche: favorire l'attività fisica delle persone di tutte le età, osservare una corretta dieta alimentare e, negli adulti, anche prevenire ed evitare il fumo e l'abuso di alcol. Il ruolo che possono giocare le istituzioni per cercare di tamponare e prevenire il preoccupante fenomeno è stato ben spiegato durante

il convegno "Guadagnare salute in Molise" di recente tenuto a Campobasso: si tratta soprattutto di organizzare efficienti campagne nutrizionali e dare alla comunicazione a tema ampi spazi nella programmazione aziendale. Come Regione Molise dobbiamo sentire l'obbligo morale di impegnarci al massimo per favorire l'inversione di tendenza sull'obesità infantile; ciò non solo perché tra i bambini campionati ci possono essere (e probabilmente ci sono) anche i nostri figli, ma soprattutto perché l'obesità infantile generalmente corrisponde cattiva salute in età adulta. Come dire: gli obesi di oggi saranno i malati di domani. La correlazione tra cattive abitudini alimentari e varie malattie, anche gravi, è dimostrata ed è

continuamente ricordata in convegni medici; il bambino obeso, quindi, è un potenziale malato da adulto. Il problema ne fa sorgere altri: quello più grave riguarda la sofferenza che molti bambini molisani dovranno affrontare da adulti, con il rischio di cure mediche ed ospedalizzazione evitabili. Ma non basta. Una popolazione malata, oltre a favorire problemi sociali (acquisto di medicinali e cure mediche prolungate, degenze ospedaliere e situazioni di sofferenza), genera ripercussioni economiche evidenti, a danno della popolazione e del sistema sanitario. Avere molti malati, soprattutto se gravi, vuol dire dover sostenere costi alti a carico di un sistema sanitario che, in un'economia fragile quale quella molisana, potrebbe non

poter reggere questo stato di cose. La Regione Molise è già fortemente impegnata nella divulgazione di dati e nella campagna preventiva dell'obesità, come il convegno di Campobasso dimostra; ma l'impegno deve essere rafforzato e intensificato. E' a rischio il futuro dei nostri figli e l'equilibrio stesso del vivere civile nella nostra regione. Non intervenire e guardare passivamente l'evolversi della situazione potrebbe essere errore gravissimo; al contrario dobbiamo lavorare per migliorare la situazione spiegando sempre i rischi dell'obesità infantile, ma anche mettendo a disposizione delle campagne di comunicazione e prevenzione il nostro impegno e la nostra struttura".

On. Riccardo Tamburro

la Cronaca

di tutto molise e abruzzo oggi

ANNO 5 - N. 266 - Domenica 9 novembre 2008

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Pescara

Il quotidiano anche online su www.lacronaca.org

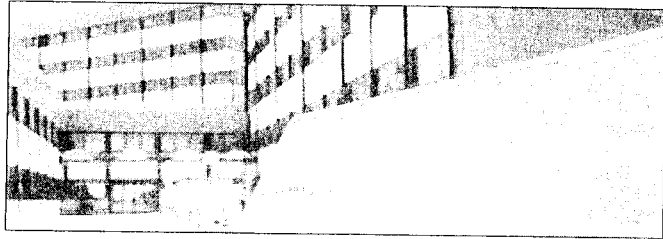
Guarigione dai tumori, alla Cattolica arriva fino al 90%

CAMPOBASSO. Dati incoraggianti dall'Università Cattolica sulla questione tumori. Senza false illusioni i medici ribadiscono con forza che la scienza ha fatto "passi da gigante".

"Oggi la percentuale di guarigioni è superiore al 50%", per alcuni tumori può arrivare al 90%" ha affermato il professor Alessio Morganti, direttore della radioterapia della Cattolica - "circa un 20% di pazienti guarisce grazie all'intervento chirurgico, un 20% grazie alla radioterapia e circa un 5% grazie alla chemioterapia, ma l'intera-

zione tra queste tecniche spesso è la carta vincente. C'è stato un miglioramento costante riscontrabile nei nostri reparti, ma anche se non si guarisce il tumore può cronicizzare, ciò significa che nonostante la malattia si può vivere in buone condizioni diversi anni, in passato il tempo medio di sopravvivenza era piuttosto breve (3 - 6 mesi)".

Uno dei motivi di questo successo è l'utilizzo di una tecnica particolarmente innovativa, da tempo praticata alla Cattolica, chiamata radioterapia ad intensità modulata, che solo



pochi Centri in Italia utilizzano; una terapia particolarmente complessa che ha il grandissimo vantaggio di colpire il tumore risparmiando gli organi sani: le radiazioni si concentrano sul "bersaglio" con un do-

saggio più intenso, ciò permette di ottenere percentuali di guarigione altissime: per il tumore testa collo le statistiche nazionali sono del 40% di guarigione, alla Cattolica la percentuale di successo è

del 90% dei casi finora trattati, anche per i tumori della mammella il dato è incoraggiante, ma non solo la durata del trattamento è diminuita prima occorre- vano almeno 6 settimane oggi ne bastano 3.

La polemica

Farina 'contesta' la diocesi

L'argomento è la soppressione del distretto sanitario di Trivento da parte della Regione

TRIVENTO. L'ex amministratore comunale e regionale, Tullio Farina, risponde alle considerazioni fatte da don Francesco Martino della diocesi di Trivento sulla soppressione del distretto sanitario.

"Questa decisione - ha spiegato - è la logica conseguenza della politica dei tagli fatta a livello nazionale, quella stessa logica che porterà ad una drastica riduzione delle scuole e delle dirigenze scolastiche. Se fosse stato per la Regione Molise, docente universitaria del clientelismo politico ed elettorale, i distretti si sarebbero moltiplicati come i pesci e il pane della parabola evangelica. Ed infatti il primo progetto di distrettualizzazione sanitaria prevedeva ben 13 distretti contro i sette approvati con l'ultima delibera che, peraltro, coincidono con gli ambiti sociali. Con il rientro del piano di recupero del deficit sanitario la mannaia imposta da Roma è stata inevitabile. Dispiace solo che su questo problema noto da molto tempo e quindi con tagli prevedibili, si sia fatta una grossa speculazione elettorale durante l'ultima campagna del 2006 per il rinnovo del consiglio comunale di Trivento, allorché è stato sbandierato ai quattro venti il sicuro distretto sanitario con i suoi possibili vantaggi per l'utenza. Già da allora era abbastanza evidente che una Regione di quasi 300mila persone non poteva permettersi il lusso di 13 distretti sanitari che avrebbero comportato una spesa non sostenibile, per cui occorreva una razionalizzazione della rete sanitaria più consona e rispettosa delle esigenze territoriali. Al contrario a tutti è stata fatta vedere la luna nel pozzo e a tutti è stata data l'illusione del contentino elettorale. Oggi i nodi sono arrivati al pettine con tutta la loro drammaticità. Ma non è tanto il problema dei distretti sanitari che dovrebbe angustiare i paesi scippati di questo servizio, perché un ottimo funzionamento dei poliambulatori dovrebbe in buona



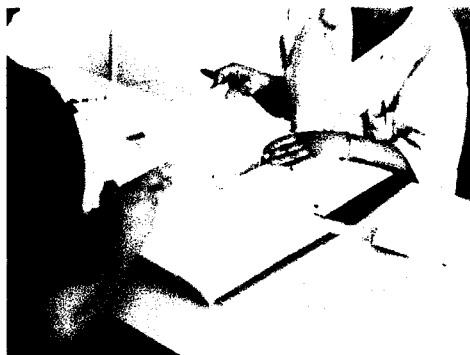
Tullio Farina

La riduzione da 13 a sette era contemplata nelle prescrizioni del ministero dell'Economia

parte sopperire alla loro mancanza, quanto quello della razionalizzazione della rete scolastica che priverebbe molti piccoli paesi delle scuole dell'infanzia, elementari e medie. Il decreto Gelmini, pur condivisibile in alcuni aspetti, è gravemente riduttivo e punitivo per molti paesi montani e dell'area interna in quanto li riduce in un primo momento a meri dormitori e successivamente a paesi disabitati o abitati da sola gente anziana. E su questo aspetto che si dovrà avere un incontro-scontro con le autorità preposte, perché se non ci saranno più scuole, non ci saranno più abitanti, per effetto della inevitabile migrazione verso i centri cittadini, e senza di essi cade pure il discorso delle cure sanitarie. In buona sostanza se i paesi saranno svuotati a chi erogare le prestazioni sanitarie? I distretti sanitari sarebbero solo contenitori vuoti per mancanza di materia prima. Se poi li si desiderano per impennacchiare le teste dei portatori o procacciatori di consensi elettorali, la loro soppressione equivale ad una grazia divina. Al danno umano c'è il rimedio divino".

L'ex amministratore: sulla questione la speculazione pre-elettorale è stata eccessiva e questi sono i risultati senza logica

il Giornale www.ilgiornaledelmolise.it



Parte oggi la campagna antinfluenzale organizzata dal Dipartimento di Prevenzione della Asrem, Zona Campobasso. Verranno distribuite su tutto il territorio 32mila dosi di vaccino per contrastare efficacemente l'epidemia influenzale che quest'anno prende il nome di "Australiana". L'obiettivo è quello di vaccinare almeno il 75% della popolazione interessata, così da ridurre in modo significativo per la società e per il singolo individuo le possibili complicanze, i ricoveri o addirittura le mortalità dovute alla patologia antinfluenzale.

Il vaccino sarà consegnato nei distretti sanitari, negli ambulatori comunali, dai medici curanti e nei centri vaccinali. I soggetti affetti da diabete potranno recarsi dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,00 presso la U.O.C di Diabetologia, diretta dal dottor Antimo Aiello, all'ospedale Cardarelli di Campobasso in contrada Tappino. Inoltre, i soggetti che potranno usufruire gratuitamente del vaccino devono risiedere nei comuni compresi nel territorio della Asrem - Zona Campobasso.

I soggetti ai quali potrà essere somministrato gratuitamente il vaccino antinfluenzale sono: quelli di età pari o superiore a 65 anni; bambini di età superiore ai 6 mesi (affetti da malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa la malattia asmatica, la displasia broncopolmonare e la fibrosi cistica); malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite; diabete mellito e altre malattie metaboliche; malattie renali con insufficienza renale; malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie; diabete ed altre malattie dismetaboliche; sindromi da malassorbimento intestinale; malattie congenite o acquisite che comportino carenza produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV; patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici); bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale; bambini affetti da patologie neurologiche e neuromuscolari; adulti affetti da patologie gravi (malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio inclusa l'asma, malattie dell'apparato cardiocircolatorio, diabete mellito e altre malattie metaboliche, persone che soffrono o hanno sofferto di processi oncologici, malattie renali con insufficienza renale, malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali, malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie, malattie congenite o acquisite che comportino produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV, patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici); donne che saranno nel secondo e terzo trimestre di gravidanza durante la stagione epidemica; Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti; medici e personale sanitario di assistenza; contatti familiari ad alto rischio; soggetti addetti a servi pubblici di primario interesse collettivo; personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

red [09/11/2008]

Si è tenuta ieri al Centro di ricerca la manifestazione organizzata dall'Airc in ventidue città

Sinergia per battere il cancro

CAMPOBASSO. Si è tenuta ieri all'università Cattolica la manifestazione promossa dall'Airc (associazione italiana per la ricerca sul cancro) dal tema "Il valore dell'esperienza, il bisogno dell'innovazione".

La manifestazione si è tenuta in contemporanea con altre 22 città italiane. È stato un momento di incontro e di confronto con i ricercatori e un'occasione per rivolgere loro le proprie domande, restando fedeli al tema scientifico che l'associazione ha scelto per l'iniziativa: il dialogo tra esperienza e innovazione. Infatti, se l'esperienza di chi lavora da anni contro il cancro è un elemento fondamentale per affrontare il tumore in modo sempre più efficace, altrettanto indispensabile è integrare tali competenze con l'innesto di menti giovani e dinamiche, in grado di percorrere nuove strade e sfruttare le innovazioni tecnologiche oggi disponibili.

Ha aperto i lavori Licia Iacovello, che ha spiegato innanzitutto come "il Moli-sani sia un progetto epidemiologico che studia i fattori genetici e ambientali che determinano il rischio di ammalarsi di tumore, individuando nuove strate-

gie di prevenzione che tengano conto di uno scenario scientifico profondamente rinnovato. Lo studio, infatti, porta avanti l'idea che tumori e malattie cardiovascolari condividano gli stessi fattori di rischio. È la teoria conosciuta come common soil, cioè terreno comune. È ovvio che le strategie di prevenzione non possono prescindere da

questi nuovi sviluppi, anzi. Aumentando il raggio d'azione delle misure preventive, si punterebbe dritti a un notevole vantaggio in termini di salute pubblica, perché con una stessa azione si farebbe bene in due campi generalmente tenuti a distanza e che insieme rappresentano oltre tre quarti delle cause di morte nel mondo occidentale. A livello spe-

rinimentale, il nostro gruppo di ricerca sta già offrendo molto in questa direzione".

Ma il punto di forza del Moli-sani sta anche nel saldo connubio tra ricerca e nuove tecnologie. "Il nostro studio - ha detto la Iacovello - è costruito sulle innovazioni tecnologiche più all'avanguardia. A cominciare dal fatto che è interamente paperless, ossia sen-

za carta. Tutti i nostri dati sono completamente informatizzati, così come la metodologia di indagine scientifica. I questionari alimentari, ad esempio, non vengono effettuati su carta, ma al computer, insieme ad un ricercatore. Per non parlare della Biobanca, un'autentica miniera di informazioni che contiene i campioni biologici di tutti i parte-

cipanti al progetto e che si avvale delle tecnologie più avanzate. Anche qui la parola d'ordine è informatizzazione: tutto è controllabile non solo all'interno, ma anche dall'esterno attraverso un collegamento internet protetto, mentre gli eventuali allarmi raggiungono i responsabili anche attraverso il cellulare".

redcb

La percentuale illustrata dal professor Morganti

Tumori, alla Cattolica guariscono 90 su 100

CAMPOBASSO. Dai dati estrapolati alla Cattolica di Campobasso vengono fuori risultati incoraggianti. Senza false illusioni i medici ribadiscono con forza che la scienza ha fatto "passi da gigante". "Oggi la percentuale di guarigioni è superiore al 50%", per alcuni tumori può arrivare al 90%" ha affermato il professor Alessio Morganti, direttore della Radioterapia della Cattolica di

Campobasso circa un 20% di pazienti - aggiunge Morganti - guarisce grazie all'intervento chirurgico, un 20% grazie alla radioterapia e circa un 5% grazie alla chemioterapia, ma l'interazione tra queste tecniche spesso è la carta vincente; c'è stato un miglioramento costante riscontrabile nei nostri reparti, ma anche se non si guarisce il tumore può cronicizzare, ciò significa che nonostante

la malattia si può vivere in buone condizioni diversi anni, in passato il tempo medio di sopravvivenza era piuttosto breve (3 - 6 mesi)". "Uno dei motivi di questo successo - ha detto ancora Morganti - è l'utilizzo di una tecnica particolarmente innovativa, da tempo praticata alla Cattolica, chiamata radioterapia ad intensità modulata, che solo pochi Centri in Italia utilizzano; una tera-



pia particolarmente complessa che ha il grandissimo vantaggio di colpire il tumore risparmiando gli organi sani: le radiazioni si concentrano sul 'bersaglio' con un dosaggio più intenso, ciò permette di ottenere percentuali di guarigione altissime: per il tumore testa collo le statistiche nazionali sono del

40% di guarigione, alla Cattolica la percentuale di successo è del 90% dei casi finora trattati, anche per i tumori della mammella il dato è incoraggiante, ma non solo la durata del trattamento è diminuita prima occorre almeno 6 settimane oggi ne bastano 3".

redcb

Trivento - Parla Farina

Distretti sanitari e speculazione elettorale...

LA SOPPRESSIONE del distretto sanitario di Trivento è la logica conseguenza della politica dei tagli fatta a livello nazionale; quella stessa logica che porterà ad una drastica riduzione delle scuole e delle dirigenze scolastiche.

Se fosse stato per la regione Molise, docente universitaria del clientelismo politico ed elettorale, i distretti si sarebbero moltiplicati come i pesci e il pane della parabola evangelica. Ed infatti il primo progetto di distrettualizzazione sanitaria prevedeva ben 13 distretti contro i sette approvati con l'ultima delibera che, peraltro, coincidono con gli ambiti sociali. Con il rientro del piano di recupero del deficit sanitario la mannaia imposta da Roma è stata inevitabile. Dispiace solo che su questo problema noto da molto tempo e quindi con tagli prevedibili, si sia fatta una grossa speculazione elettorale durante l'ultima campagna elettorale del 2006 per il rinnovo del consiglio comunale di Trivento, allorché è stato sbandierato ai quattro venti il sicuro distretto sanitario con i suoi possibili vantaggi per l'utenza. Già da allora era abbastanza evidente che una Regione di quasi 300 mila persone non poteva permettersi il lusso di 13 distretti sanitari che avrebbero comportato una spesa non sostenibile, per cui occorre una razionalizzazione della rete sanitaria più consona e rispettosa delle esigenze territoriali.

Al contrario a tutti è stata fatta vedere la luna nel pozzo e a tutti è stata data l'illusione del contenitino elettorale. Oggi i nodi sono arrivati al pettine con tutta la loro drammaticità. Ma non è tanto il problema dei distretti sanitari che dovrebbe angustiare i paesi scippati di questo servizio, perché un ottimo funzionamento dei



poliambulatori dovrebbe in buona parte sopperire alla loro mancanza, quanto quello della razionalizzazione della rete scolastica che priverebbe molti piccoli paesi delle scuole dell'infanzia, elementari e medie. Il decreto Gelmini, pur condivisibile, in alcuni aspetti, è gravemente riduttivo e punitivo per molti paesi montani e dell'area interna in quanto li riduce in un primo momento a meri dormitori e successivamente a paesi disabitati o abitati da sola gente anziana. E' su questo aspetto che si dovrà avere un incontro-scontro con le autorità preposte, perché se non ci saranno più scuole, non ci saranno più abitanti, per effetto della inevitabile migrazione verso i centri cittadini, e senza di essi cade pure il discorso delle cure sanitarie. In buona sostanza se i paesi saranno svuotati a chi erogare le prestazioni sanitarie?

I distretti sanitari sarebbero solo contenitori vuoti per mancanza di materia prima. Se poi li si desiderano per impennacchiare le teste dei portatori o procacciatori di consensi elettorali, la loro soppressione equivale ad una grazia divina. Al danno umano c'è il rimedio divino.

Tullio Farina

L'organo si è formato durante il Consiglio comunale monotematico

Ospedale, Iorio convoca la Commissione

VENAFRO - Prime iniziative per «rilanciare» l'ospedale di Venafro. Ieri l'ufficio stampa comunale ha diffuso un comunicato, in cui è scritto: «La Commissione presieduta dal sindaco Cotugno convocata da Iorio per discutere del SS Rosario». Ed ecco le altre informazioni: «Detto fatto! A soli tre giorni dal Consiglio monotematico sull'Ospedale SS Rosario di Venafro, la commissione all'uopo nominata, presieduta dal sindaco Nicandro Cotugno, è stata convocata presso gli uffici della Giunta regionale dal Presidente Michele Iorio». A questo punto seguono le dichiarazioni del primo cittadino di Venafro: «Lunedì pomeriggio, alle 17.00, mi recai, con i componenti della commissione nominata all'unanimità in occasione dell'Assise del 5 novembre scorso, dal Presidente Michele Iorio che non appena è



stato messo al corrente del deliberato assunto dal Consiglio Comunale di Venafro ha inteso fissare un incontro per poter con noi discutere delle problematiche inerenti il nostro

nosocomio in relazione alle misure previste dal Piano Sanitario Regionale. Sento il dovere, anche a nome di tutta l'amministrazione e di tutti i concittadini - ha aggiunto Nicandro Cotugno - di esprimere un pubblico plauso all'indirizzo del Presidente della Regione per l'ineccepibile solerzia con cui ha dato seguito alle nostre istanze. Ennesima dimostrazione dell'interesse che i vertici della Regione Molise continuano a riservare per la nostra Città». Ed ecco l'esatta composizione della Commissione comunale per la Sanità: «Della commissione che si recherà dal Presidente Iorio fanno parte il Sindaco, in qualità di presidente, Nico Palombo, Chiara Capobianco e Raimondo Santilli per la maggioranza, Enzo Bianchi, Antonio Sorbo ed Alfredo Ricci per l'opposizione».

Mario Lepore